

Prezzo d'Associazione

Table with subscription rates: Udine e Stato: anno L. 20, semestre L. 11, trimestre L. 6, mese L. 2. Estero anno L. 25, semestre L. 13, trimestre L. 8, mese L. 3.

I associazioni non debbono intendere a unovate. Una copia in tutto il regno ordinata.

I manoscritti non si restituiscono. Lettere piaghi non accettati si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga... La terza pagina sopra la firma... Per gli avvisi ripetuti si fanno sconti di prezzo.

Le inserzioni di 5a e 4a pagina, per l'Italia e per l'estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annonzi del CITTADINO ITALIANO via della Posta, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta, n. 16, Udine

Contro i Vescovi dell'Italia

Come se in Italia fossero pochi e di piccolo momento i danni e le offese che lo Stato recò alla Chiesa e non si sentissero quotidianamente gli effetti disastrosi della ostilità della politica contro la Religione, alcuni giornali liberali non mancarono di animare il nuovo ministero a rincarare la mala derrata.

Fra questi giornali v'è la Lombardia, la quale consiglia al neoguardasigilli Bonomi di fare delle economie rubando ai Vescovi; consiglia cioè di ridurre il numero dei Vescovati italiani a un terzo di quello che sono attualmente, al fine di mangiarsi il reddito dei Vescovati soppressi.

A dire il vero cede l'espedito ladrocinco di rubare legalmente alla Chiesa due terzi dei beni destinati ai Vescovi italiani, non sarebbe nuovo di trucca: resterebbe però sempre ladrocinco.

Sorte strana e triste che è toccata alla parola liberale! Una volta chi diceva liberale, diceva persona generosa, che largheggiava volentieri del suo a vantaggio altrui; e questo significato è ancora scritto nei dizionari della lingua italiana. Ma poi, a dispetto dei dizionari e della lingua, fu da quel partito, che si fa chiamare liberale, che in Italia vedemmo spogliarsi i Religiosi dei loro beni, imporsi alle fabbricche la taglia del trenta per cento, ecc.; ed è dallo stesso partito che ora viene la proposta che lo Stato si pigli, senza altro, i beni di due terzi dei Vescovati italiani.

Che cosa direbbe l'onesto consigliere, che fa così degne proposte nella Lombardia, se altri proponesse allo Stato di pigliarsi i beni di lui, per fare economia?

Caro l'economia quella che consiste nel porre gli unghioni nella roba altrui! Non occorrono certo molte parole per dimostrare che economia sia questa, perché chi non ha perduto il senso morale chiama non già col nome di economia, ma con ben altra parola il dar di piglio ingiustamente e violentemente nella roba degli altri.

Aggiungansi poi a questa, due altre osservazioni quanto all'effetto che vuol avere anche per i Governi e per gli Stati il dar di piglio alla roba altrui.

Il primo effetto è che anche per gli Stati e per i Governi, che pigliano la roba l'altri, si verifica il proverbio che dice:

La farina del diavolo va in crusca e l'esperienza lo ha egregiamente dimostrato.

Il secondo effetto è questo, che vedendosi Stati e Governi dare di piglio nella roba di Chiesa, si favorisce a meraviglia il socialismo. Non è raro, in fatti, udire i socialisti chiedere perché mai gli Stati e i Governi, come hanno trovato il modo di togliere legalmente, per esempio, ai fratelli case e i beni, che erano loro proprii, non possa e debba togliere legalmente capitali e possedimenti a tanti ricchi per distribuirli ai proletari. E a queste domande i fautori delle spogliazioni dalla Chiesa per opera dei Governi e degli Stati non sanno nè poter rispondere nulla di serio e sono costretti a rimettersi cavilli di opportunismo, che non persuadono e non possono persuadere nessuno. Perché o la proprietà è un diritto naturale, inviolabile, e bisogna che sia rispettato da tutti, anche dai Governi, anche dagli Stati, e in tutti, cioè anche nella Chiesa, anche nei Vescovi, nei Preti e nei Religiosi; ovvero il diritto di proprietà non è inviolabile e allora, se lo Stato o il Governo può dare di piglio nella roba dei Religiosi, dei Preti e dei Vescovi, non c'è più ragione perchè non possa fare altrettanto colla roba dei capitalisti, dei ricchi, comunque si chiamino.

Le attuali condizioni della Francia ed Emilio Ollivier

Emilio Ollivier, uomo di Stato a riposo, ha voluto spezzare anch'egli la sua lancia nel gran certame che si combatte oggi in Francia, fra la Chiesa e la Rivoluzione. E tutti sanno in qual modo egli ha adempito al suo compito. L'antico ministro di Napoleone III è da oltre vent'anni sepolto nell'oblio; il politico sagace non c'è più; resta un accademico cavilloso, nel quale le sottigliezze tengono il luogo delle idee larghe ed elevate; resta un uomo impegnato delle tradizioni gallicane, che in lui abbattanza spesso rivivono nei suoi libri e nei suoi discorsi.

Così è che Emilio Ollivier, assunto l'ardicomico impresa di mettere in contraddizione Papa con Papa, e di confutare Leone XIII con Pio IX, ha veduto la sua voce cadere nel vuoto inascoltata in Francia, salvo a goderne, per tutta consolazione, i mirallegro entusiasmi della stampa italianissima. E' inutile tornare sopra una questione che ormai è già esaurita. Sull'Observatore Romano e sul Moniteur de Rome una penna autorevole ha respinto le accuse dell'Ollivier, ed ha dato la dimostrazione più eloquente della costante coerenza della dottrina pontificia intorno al potere

di fatto, facendone vedere al tempo stesso la suprema opportunità per le attuali condizioni della Francia.

La Gazzetta del Popolo, che a buon conto non ha saputo opporre una sillaba a queste poderose argomentazioni, accusa di ingenuità « quel pover'uomo d'Emilio Ollivier perchè ha potuto stupirsi che da un Papa all'altro tutto cambi dal bianco al nero ». Ma l'antico diplomatico, che non ha evidentemente l'erudizione della Gazzetta, e non sente quella sua magnifica sicurezza che lo fa dire tante sciocchezze con tanta disinvolture, ha pensato meglio di battere in ritirata e non replicare verbo, limitandosi a scrivere, sul Figaro, che S. Francesco di Sales e Bossuet danno ragione a lui, e che poi, in ogni caso, il « potere indiretto » del Pontefice non può essere che dannoso!

Intorno all'autorità di San Francesco di Sales, che l'Ollivier invece, sarebbe soverchia ingenuità la nostra, di voler confutare questa sua affermazione. Del resto, l'Ollivier si astiene prudentemente, dalla piccola citazione, e si sa che l'affermare gratuitamente, se è cosa comoda, non è metodo ammesso nella polemica, tranne forse in quella della stampa liberale. Quanto poi ai Bossuet, lo stesso Journal des Debats si è incaricato di mostrare all'Ollivier il suo errore, provando con citazioni che il Bossuet pensava e scriveva esattamente all'opposto di quello che l'Ollivier vorrebbe, dare ad intendere.

Ma quest'ultima timida ed incerta replica dell'Ollivier non merita una seria confutazione. Al punto, in cui sono le cose, è questione di buona o di mala fede. La parola del Papa è stata così chiara, così elevata, così precisa, che non può più aver luogo ignoranza od incertezza delle sue intenzioni, le quali a tutt'altro girano che a salvare la Francia col potente appoggio della Chiesa. Nella sua prefazione al libro: La Chiesa e lo Stato al Concilio del Vaticano, scritto nel 1870, l'Ollivier così si esprimeva: « Sono molti anni che lo seguo con sollecitudine la lotta ogni di più vivace fra il partito della Rivoluzione e il partito cattolico. Il tempo si avvicina in cui le questioni di libertà, di governo, di nazionalità, tutto sparirà di fronte a questo combattimento supremo; le antiche divisioni saranno cancellate, e ciascuno di noi dovrà prendere il suo posto in uno dei due campi, che si verteranno furiosamente l'un sull'altro ». Or bene, il momento è venuto! tanto peggio per Emilio Ollivier se il suo posto sarà nel campo della Rivoluzione!

Dove vanno i denari di Pantalone

Il New Militarischer Blatter pubblica interessanti dati sul tesoro di guerra presso diverse nazioni europee.

— Sarà uno spettacolo sfarzoso, osservò la madre.

Ella contemplò quindi suo figlio con affetto.

— Quand'anche poi avessi il desiderio di recarmi, soggiunse Clemente, tu sai, mamma che mi mancano gli abiti, che occorrono in simili occasioni.

La fronte della signora Mainault si oscurò un istante, ma poi ella sorrise senza dir nulla.

Il pranzo modesto continuò, e la conversazione prese andamento che non si sarebbe potuto supporre vedendo l'aspetto quasi povero di quel quartiere. La signora Mainault occupava lunghe ore facendo la lettura a suo marito, per il quale uno dei più grandi piaceri era discutere con suo figlio ciò che aveva udito leggere durante la giornata. E in quella modesta dimora era una potenza non comune di vita intellettuale che faceva dimenticare le privazioni e le economie materiali di ogni giorno.

La signora Mainault sparcchiò quindi la tavola, aiutata da Clemente, che non giudeva alcuna cura volgare purché si trattasse di sollevar da una fatica sua madre. Tuttavia egli arrossì un poco allorché, dopo un piccolo colpo bussato alla porta, una visi-

Dopo di aver ricordato che nella fortezza di Spandau vi sono 150 milioni in oro che rimangono improduttivi da oltre vent'anni fa notare che gli altri Stati hanno la loro riserva solamente nelle Casse delle Banche nazionali.

Il tesoro di guerra della Germania, sale a 944 milioni; quello dell'impero Austro-Ungarico a 547 e quello dell'Italia a 200; un totale di 1,694 milioni pronti per la triplice alleanza.

L'Inghilterra avrebbe un fondo di riserva di 668 milioni, il Belgio 101, la Francia 2,361,000,000.

Il denaro, essendo il nerbo della guerra, la Francia avrebbe tutte le probabilità di vincere una guerra, se le circostanze le permettessero di prolungarla, tanto da squarciare le forze delle nazioni nemiche.

UN ELOGIO NON SOSPETTO

L'anticlericalissima Tribuna fa un fitto elogio del compianto Mons. Zini, Arcivescovo di Siena.

Lo dice: « Uomo di erudizione vastissima, spirito caritatevole e conciliante, erasi conquistato in breve tempo la stima e il rispetto anche dei partiti estremi.

« Dotto e appassionato cultore di cose d'arte, mostravasi idolatra (?) delle pratiche e molteplici opere ammassate attraverso i secoli nella cattedrale senese.

« Ricordate tutti che, nell'89, appiccatosi il fuoco alla cupola e al tetto dello storico tempio — Mons. Zini fu visto accorrere, non curante di pericoli, dove inferiva l'incendio, ed animare con la sua presenza e con la parola ispirata la gara dei generosi intenti a scongiurare la distruzione del glorioso monumento.

La riabilitazione dei Mandarini

Scrivono da Roma alla Gazzetta di Torino:

« Il Consiglio di Stato, a sezioni riunite depresso l'opinione che era stato illegale il decreto di dimissione emanato contro il professore Mandarini dal Ministero, ed emise il voto che egli venga reintegrato nel grado che aveva nelle scuole del Regno. E sta bene: poiché Ursum, più o meno direttamente, è ritornato al potere, è giusto e naturale che i Mandarini vengano a galla e siano restituiti alla pubblica istruzione italianissima!

UN'ALTRA SPOGLIAZIONE al Collegio di Propaganda Fide

Di questi giorni si trovava in discussione dinanzi la Corte di Cassazione di Roma un

tatrice lo colse mentre portava alcuni piatti.

— Sono io, signor Clemente, disse una voce dolce e un poco debole. Buona sera, signora, la mamma s'è recata a teatro? Le rincresco che lo passi un'orucina con loro?

— Tu sei sempre la benvenuta, Clotilde, rispose la signora Mainault con aria affettuosa. Entra nel salotto.

— Prima di tutto voglio aiutarla a mettere un po' in ordine la cucina. Mi dia quei piatti, signor Clemente, e vada a far compagnia a suo padre.

Clemente cedette sottridendo, e alcuni minuti dopo la signora Mainault rientrava nel salotto, seguita dalla sollecita visitatrice.

Era questa una fanciulla di tredici o quattordici anni, ma piccola e delicata, e che tuttavia alla tinta senza freschezza e all'aria del volto mostrava maggiore età che non avesse. Era vestita con un abito di tessuto comune, ma fatto con grazia, e i suoi capelli biondi erano riuniti in un grosso nodo da un piccolo pettine di balfato. Con quel l'abbigliamento sembrava una dominna in miniatura, e le sue maniere posate e serie avrebbero fatto sorridere, se su quella fronte di fanciulla non si fosse scorta una peggior leggerezza, un principio di ruga, che faceva credere l'idea ad affanni precoci, a fatiche o a sofferenze.

(Continua)

4 APPENDICE

Ricchezza vana

DI M. MARYAN

riduzione di A.

Non aveva uno stato splendido, ma potè almeno venire immediatamente in aiuto ai suoi genitori.

E quindi il suo sogno modesto mutossi in realtà; il suo stipendio era sufficiente al sostentamento della famiglia. Certo era d'uopo porre in opera tutta l'economia perchè ciò che egli guadagnava bastasse ai bisogni di tre persone; ma finalmente s'era potuto trovare un quartiere solo sebbene ristretto, il vitto non mancava, e sua madre, la sua roabile e coraggiosa madre, non era più obbligata a lavorare.

II

Clemente fece onore alla zuppa saporida, poi, quando il suo appetito si fu calmato, trasse di tasca l'invito del banchiere.

— Prendi, mamma, disse egli con fare gaio, vuoi vedere come sono fatti gli inviti

per una festa di quello che dicesi il gran mondo?

La signora Mainault lesse il biglietto ad alta voce, quindi lo pose in mano a suo marito.

— Che bella carta, Pietro! qui sotto il tuo dito c'è una cifra elegante.

— E come t'è capitato questo invito, Clemente? domandò il cieco palpando la carta con una curiosità fanciulesca.

— Fu mandato proprio a me. Sì, mamma, tuo figlio è invitato a far l'onore al signor Clauvevres di passare la sera con lui. Gran cosa buffa le forme convenzionali aggiunse, sorridendo. Il mio padrone, il quale manda a me lo stesso biglietto che a qualche gran personaggio, conosce appena la mia faccia, e da quando mi trovo là non mi rivolse forse che qualche parola asciutta e imperiosa.

— È la prima volta che egli t'invita Clemente.

— Quest'anno, mamma, c'è invitò tutti; vedi dunque che non è un privilegio che tocchi a me.

— E andrai tu a questa festa? chiese il signor Mainault.

— Io? è che devo andare a farei?





# LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annuazi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

VOLETE LA SALUTE??



**Liquore Stomatico Ricostituente**

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Il genuino FERRO-CHINA-BISLERI porta sulla bottiglia, sopra l'etichetta, una firma di francobollo con impresso una testa di leone in rosso e nero, e vendesi dai farmacisti signori G. Comessatti, Bosero, Biasoli, Fabris, Alessi, Comelli, De Candido, De Vincenti, Tomasoni, nonché presso tutti i principali droghieri, confettieri pasticceri e liquoristi.

Guardarsi dalle contraffazioni

## ROMEO MANGONI

FABBRICATORE PRIVILEGIATO DI LETTI IN FERRO

MILANO - Corso S. Gelsso, 9 - MILANO

Per sole L. 55 - Vera concorrenza

Letto Milano a lamiera, costruito solidamente, con tornio in ferro vuoto, cimasa alla testiera, gambe grosse fornite con rastello, verniciato a fuoco decorato finissimo, mogano od er

sauro a fiori, pasteggi, o figure a scote, montate solidamente con intero fondo. Solo fusto L. 30, con elastico a 25 molle ben imbottito, eoperto in tela russa L. 42,50 con materasso e guanciale erime vegetale federati come l'elastico, cioè trito completo, L. 55.

Dimensioni: larghezza metri 0,90, lunghezza 1,05, altezza, sponda alla testa metri 1,60, ai piedi 1,05, spessore contorno mm. 25. Imballaggio in gabbia di legno accuratissimo L. 2,50.

Acquistandone due del



medesimo disegno si forma un elegante e solido letto matrimoniale.

Detto Letto Milano da una piazza e mezza, metri 1,25 di larghezza per metri 2 di lunghezza, solo fusto L. 45, con elastico a 42 molle L. 65, con materasso e guanciale erime lira 80, imballaggio L. 3,50. Spese di trasporto a carico del committente.

Lo stesso letto Milano con fondo a strisce in ferro per pagliericcio al prezzo di L. 37,50 se da una piazza; e L. 65 se da una piazza e mezza.

Si spedisce gratis, a chiunque ne faccia richiesta il Catalogo generale dei letti in ferro, e degli articoli tutti per uso domestico. - Le spedizioni si eseguono in giornata dietro invio di espressa del 30 per cento dell'importo dell'ordinazione a meno vaglia postale o lettera raccomandata, e del restante pagabile al ricevere della merce, intestata alla Ditta Romeo Mangoni, Milano, Corso S. Gelsso, 9. Casa fondata nel 1874.

AVVISO e VANTAGGI!  
La Premiata Fabbrica Nazionale  
di MOBILI in LEGNO e FERRO

della  
**ditta NICOLA D'AMORE** Milano

con STUDIO e MAGAZZENO Via Bocchetto n. 2 e Vicolo S. Maria Segreta N. 1 e 3  
spedisce Gratis il Catalogo illustrato con facilitazioni favorevoli (a prezzi ridotti, da non temere concorrenza.

(Solidità - Eleganza - Garanzia)

500 Letti alla Cappuccina con telai ferro e tabò di Prussia eleganti da metri 2, per 0,90 con Elastici, Materassi e Cuscini a L. 35 cadauno.  
Letti ed Elastici a 20 m. d'acciaio imbottiti e federati in tela cotone a L. 50 cadauno. Due di essi, riuniti, formano un bellissimo Letto Matrimoniale garantito.  
N. B. I Letti completi si spediscono franchi di porto e garantiti nel Regno. Per le sol. Provincie Meridionali Sicilia e Sardegna L. 5 in più. Il trasporto Ferroviario per Mobilia in genere e di poca entità e si gode anche il Beneficio della Turisja Speciale.



## EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI FEGATO DI MERLUZZO  
CON GLICERINA  
ED IPOFOSFITI DI CALCE E SODA

Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.

SAPORE GRADEVOLISSIMO  
FACILE DIGESTIONE.

Il Ministero dell'Interno con suo Decreto N. 1144 del 1890, sentito il parere di nomina del Comitato Superiore di Sanità, permette la vendita dell'Emulsione Scott.

Questa emulsione è la genuina EMULSIONE SCOTT preparata dal Dottor Scott & Borne.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

LIBRERIA PATRONATO

UDINE - Via della Posta, 16 - UDINE

Grandioso assortimento di articoli di cancelleria, libri di devozione, oleografie, immagini, corone, medaglie ecc.



Una chioma folta e lucente è degna corona della bellezza. La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

**L'ACQUA CHININA MIGONE**

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flaconi da L. 2. 1.50 ed in bottiglie da un litro circa L. 3.50

Trovansi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno. A UDINE presso il Sigg. RASON ENRICO Ombrogliere - PIEROZZI FRATELLI - FABRIS ANGELO Farmacia. - MINISINI FRANCESCO medicinali. In GORIZIA presso il Sigg. LUIGI BILIANI Farmacia. - in PORDENONE dal Sigg. CETTOLI ARISTEDEMIO.

Deposito generale da A. Migone e C. via Torino 12, MILANO. Alle spedizioni per pacchi postale aggiungere cent. 30.

Rimedio alle Tosse coll'uso delle rinomate **PASTIGLIE ANGELICHE** Specialità autorizzata dal Consiglio Superiore Sanitario. Trovansi vendibili presso la Farmacia FABRIS ANGELO.

**Copialettere** Copialettere di fogli 500 legati con dorso frustagno, formato piccolo L. 2.10; formato grande L. 2.55. Gli stessi in carta satinata, formato piccolo L. 2.40; formato grande L. 2.80. Si vendono alla Libreria Patronato, via della Posta, 16, Udine.

**LO SCIROPPO PAGLIANO**  
rinfrescativo e depurativo del sangue  
del Prof. ERNESTO PAGLIANO

presentato al Ministero dell'Interno del Regno d'Italia DIREZIONE SANITÀ, CHE NE HA CONSENTITO LA VENDITA Brevettato per marca depositata dal Governo stesso. Si vende esclusivamente in NAPOLI, Calata S. Marco N. 4, casa propria. Badare alle falsificazioni. Esigere sulla boccetta e sulla scatola la marca depositata.

N. B. La casa ERNESTO PAGLIANO in Firenze è soppressa.

Deposito in UDINE presso il farmacista Giacomo Comessatti.

VOLETE UN BUON VINO?

Acquistate **Polvere Enantico** con pasta con acini di uva per preparare un buon vino di famiglia economico e garantito igienico. - Dose per 50 litri L. 2.20 per 100 litri L. 4, con relativa istruzione.

**WEIN-PULVER** preparazione speciale con la quale si ottiene un eccellente vino bianco in oscato, ecubonico e apennante. - Dose per 50 litri L. 1.70 per 100 litri L. 3.

Dirigete le domande all'Ufficio Annuazi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine. Coll'acquisto di cent. 60 si spedisce franco per pacco postale.

VESPERI FESTIVI

I Vespri Festivi di tutto l'anno per la chiesa universale e per le Chiese particolari di rito romano, con le antifone, gli inni, le orazioni dei santi, dei quali si recita l'ufficio, nuovamente ordinati, coll'aggiunta dell'ufficio dei morti e dell'esercizio del cristiano, nonché cogli Uffici propri dell'arcidiocesi di Udine.

Volume di pag. 565 in caratteri grandi e nitidi, legatura in mezza pelle o tutta tela, L. 1. la copia; L. 1.40 per 12 copie; L. 45. per 50 copie. Per posta aggiungere cent. 12 la copia; o cent. 60 se per pacco postale.

Dirigete le domande alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine.

## REGALO

Chi acquista alla Libreria Patronato via della Posta 16, Udine, tanta merce in una sol volta per un importo di L. 5, riceverà in regalo un portafoglio in seta inglese con impresso il calendario per il 1892.

422  
immagini di Santi in cromo, per soli cent. 60. Il più grande e variato assortimento d'immagini sacre si trova alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine.

VIA CRUCIS

Quattordici bellissime oleografie di cent. 60 per 52, L. 22. - Idem, di centimetri 51 per 39, L. 9. Per chi lo desidera si eseguono anche le relative cornici in oro, nero ed oro, con cimieri, a prezzi convenientissimi.